

È IMMINENTE UN'INVASIONE DI TERRA DELL'IRAN DA PARTE DEGLI STATI UNITI? IL PARERE DEGLI ANALISTI.



Gli analisti si chiedono se l'intensificarsi della campagna di bombardamenti statunitensi stia preparando il terreno per un'incursione limitata nel sud dell'Iran, citando gli attacchi contro infrastrutture chiave e obiettivi militari.

Oltre 50.000 soldati statunitensi sono attualmente schierati in Asia occidentale, ha dichiarato domenica il Comando Centrale degli Stati Uniti, descrivendo la forza come "altamente vigile, concentrata, letale e pronta".

L'annuncio giunge più di un mese dopo la firma, da parte di Teheran e Washington, di un memorandum d'intesa il 18 giugno, volto a porre fine alla guerra degli Stati Uniti contro l'Iran, iniziata il

28 febbraio; tuttavia, la tregua è stata di breve durata. Gli Stati Uniti hanno ripreso gli attacchi contro l'Iran l'8 luglio, **Teheran ha reagito** colpendo le basi statunitensi nella regione e il presidente Donald Trump ha dichiarato il cessate il fuoco il giorno successivo.

Da allora, la campagna statunitense si è estesa oltre le difese aeree, i sistemi radar costieri, le armi antinave e le risorse navali del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica. **I recenti attacchi hanno preso di mira ponti**, linee ferroviarie, porti, aeroporti, strade e divisioni corazzate in tutto l'Iran meridionale.

Questo cambiamento ha indotto gli analisti a chiedersi se Washington stia perseguendo obiettivi che vadano oltre la semplice riapertura dello Stretto di Hormuz. Sebbene le forze attualmente schierate siano ben al di sotto di quelle necessarie per un'invasione e un'occupazione su vasta scala, i bersagli bombardati potrebbero servire a preparare un'operazione di terra più limitata lungo la costa meridionale dell'Iran o contro le sue isole.

Cosa stanno effettivamente colpendo gli attacchi USA

Gli attacchi, pervenuti durante la nona notte consecutiva della campagna e nei giorni precedenti, si sono estesi oltre gli obiettivi di soppressione marittima che avevano caratterizzato le prime ondate della guerra. Il 16 e 17 luglio, i raid statunitensi hanno colpito tre ponti, una galleria stradale e la stazione ferroviaria di Bandar Khamir, nella provincia di Hormozgan. Questo schema di attacco è stato interpretato dagli osservatori come un tentativo di isolare **Bandar Abbas**, il principale porto iraniano, dalle vie di comunicazione interne verso l'Iran centrale e Teheran.

Arya Yadegaar

The bridge that was targeted by the US was a major road connecting Bandar Abbas to Larestan, and from there to Shiraz.

Though the bridge will be repaired within a few days.

your projects in Google Earth.





Arya Yadegaar

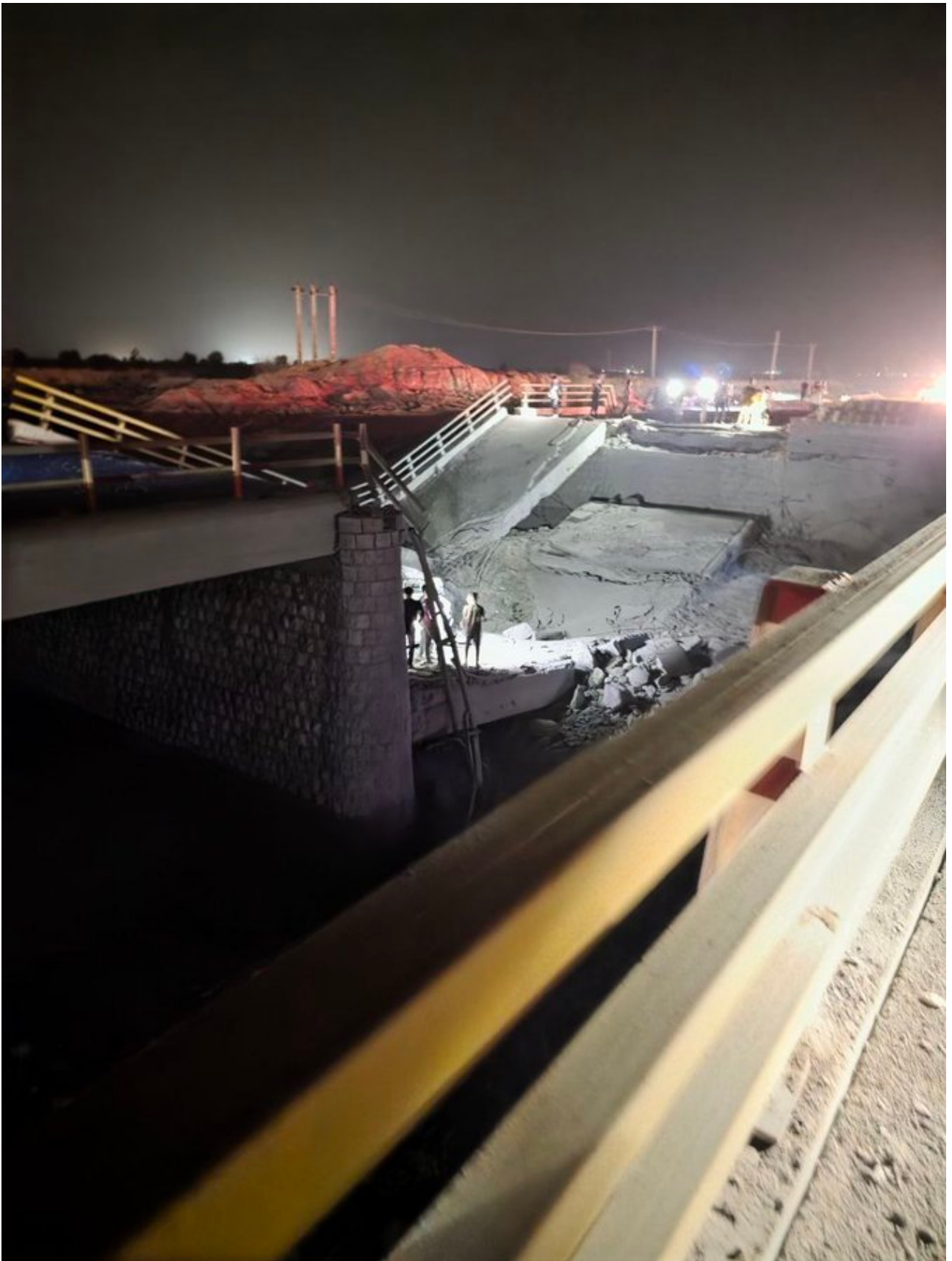
4:31 PM · 17 lug 2026

BREAKING: The US has gone MAD!

Trump is very afraid and has given the green light to commit
WARCRIMES.

US attacks targeted 3 bridges in Iran, including:

- Bandar Khamir, an important overpass connecting Bandar Abbas to Lar. There were cars on the bridge during the attack,





La torre di controllo marittima di Chabahar è stata colpita e i danni sono stati successivamente confermati dalle immagini satellitari. Anche un edificio portuale a Sarkhur Tahruyi, sempre nella provincia di Hormozgan, è stato colpito. Secondo quanto riferito, anche l'aeroporto di Iranshahr è stato interessato. Gli attacchi hanno colpito anche le posizioni dell'88^a Divisione Corazzata iraniana nel Sistan e Baluchistan e della 92^a Divisione Corazzata nel Khuzestan, indebolendo le forze schierate lungo i principali assi meridionali dell'Iran.

Le ondate di attacchi del 7 e dell'8 luglio si sono concentrate quasi interamente sulla difesa aerea, sui radar costieri, sulle capacità

antinave e sulle risorse navali delle Guardie Rivoluzionarie, il classico insieme di obiettivi di una campagna volta a contendere il controllo dello Stretto di Hormuz. A metà luglio, l'insieme degli obiettivi si era visibilmente **ampliato fino a includere nodi di trasporto**, porti e divisioni corazzate, ovvero quel tipo di degrado infrastrutturale e di forze che precede uno schieramento di terra piuttosto che quello che lo sostiene in un'operazione puramente marittima.

Nota: Non è ancora chiaro quale sia l'obiettivo strategico delle forze USA in Iran e molti hanno l'impressione che la guerra di Trump contro l'Iran sia iniziata senza un vero piano strategico. Questo spiega come le forze USA siano state prese di sorpresa dalla reazione di Teheran che non si aspettavano.

Fonte: [Al Mayadeen](#)

Traduzione e nota: Luciano Lago

GLI STATI UNITI NON HANNO LA CAPACITÀ DI INTRAPRENDERE UNA GUERRA SU VASTA SCALA CONTRO L'IRAN: LO AVVERTONO I FUNZIONARI.



Le preoccupazioni interne relative all'esaurimento delle munizioni, alla limitazione delle forze e al crescente numero di vittime sollevano interrogativi sulla capacità di Washington di sostenere una guerra su vasta scala contro l'Iran.

Gli Stati Uniti si trovano ad affrontare crescenti dubbi sulla loro capacità di **estendere la guerra all'Iran**, con funzionari che avvertono il Washington Post (WP) che l'esaurimento delle scorte di armi, le perdite operative e le limitazioni delle forze armate hanno reso Washington impreparata ad un conflitto più ampio.

Un funzionario statunitense a conoscenza delle discussioni interne all'amministrazione ha dichiarato all'agenzia di stampa che il Pentagono sta pianificando una campagna militare su vasta scala, ma ha avvertito che la diminuzione dei cecchini della difesa aerea, delle munizioni a lungo raggio e la limitata capacità di dispiegamento potrebbero compromettere tali piani.

” **Non abbiamo risorse sufficienti** per garantire la sicurezza delle operazioni e non credo che la Casa Bianca ne sia consapevole”, ha dichiarato il funzionario al Washington Post .

Secondo quanto riferito dal funzionario, sebbene il Pentagono stia aumentando il numero di velivoli militari schierati nella regione, **i danni bellici e la carenza di risorse** stanno limitando la capacità di Washington di rafforzare la propria presenza militare.

Anche gli analisti militari hanno messo in dubbio la fattibilità di un'estensione del conflitto. Seth Jones, capo del dipartimento di difesa e sicurezza del Center for Strategic and International Studies , ha messo in guardia contro qualsiasi potenziale operazione di terra all'interno dell'Iran.

“Penso che sarebbe un errore schierare forze di terra su qualsiasi isola dello stretto o sulla terraferma”, ha dichiarato Jones al Washington Post. “Non credo che le forze statunitensi siano preparate ad attacchi a distanza da parte degli iraniani”.

Gli avvertimenti sono giunti dopo che il Comando Centrale degli Stati Uniti (CENTCOM) ha confermato ulteriori vittime a seguito degli attacchi di rappresaglia iraniani, tra cui la **morte di militari statunitensi in Giordania e Iraq** .

In risposta, il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** ha annunciato che le forze americane avevano lanciato un'altra serie di attacchi contro l'Iran.

In risposta, il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** ha annunciato che le forze americane avevano lanciato un'altra serie di attacchi contro l'Iran.

“Li abbiamo colpiti di nuovo duramente stasera, e lo abbiamo fatto in onore dei... grandi patrioti”, ha detto Trump ai giornalisti.



Il CENTCOM ha affermato che gli ultimi attacchi hanno preso di mira quelle che ha descritto come capacità militari iraniane utilizzate contro il trasporto marittimo commerciale e le forze statunitensi.

L'escalation tra Iran e Stati Uniti si intensifica in tutta l'Asia occidentale.

Gli ultimi avvertimenti dei funzionari statunitensi giungono nel contesto di un ciclo sempre più intenso di scambi militari tra Washington e Teheran, con l'Iran che intensifica le operazioni di rappresaglia in risposta ai continui attacchi statunitensi sul suo territorio.

Il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (IRGC) ha annunciato che missili balistici hanno colpito aerei militari statunitensi di stanza in una base in Giordania durante una delle sue ultime operazioni di rappresaglia.

In ambito marittimo, le Guardie Rivoluzionarie hanno anche riferito che **due imbarcazioni che**, dopo essere state guidate dalle forze

statunitensi, hanno percorso una “rotta pericolosa” attraverso lo Stretto di Hormuz, sono state coinvolte in esplosioni. Funzionari iraniani hanno affermato che Washington sta mettendo in pericolo la navigazione regionale con la sua presenza militare e i tentativi di deviare il traffico marittimo commerciale.

La rete di difesa aerea iraniana è rimasta attiva anche nel contrastare le ostilità statunitensi. Le forze iraniane hanno annunciato di aver intercettato e abbattuto diverse minacce aeree statunitensi, tra cui **droni e un missile da crociera**, a dimostrazione della continua capacità dell'Iran di difendere il proprio spazio aereo nonostante i continui attacchi americani.

Il continuo scambio di attacchi ha acuito i timori di un conflitto regionale più ampio, poiché entrambe le parti mantengono la pressione militare, segnalando al contempo la possibilità di ulteriori azioni di rappresaglia.

Fonte: [Al Mayadeen](#)

Traduzione: Luciano Lago